

1 **Batsceba Hardy**

"Respect" | fotogrammi-video a misura variabile - 2014

2 **Marigilda Pisan**

"La strada" | pastelli su carta - 2015

3 **Rita Pierangelo**

"Il grido della zebra" | olio su tela - 2008

4 **Astrid Rosa e Erika Fondasi**

"Io sono sacra" | body art, fotografia ed elaborazione digitale - 2015

5 **Caterina Romano**

"Metamorfosi" | fotografia digitale - 2013

6 **Ester Elena Accardo**

"Non posso parlare ma posso pensare" | tecnica mista - 2015

7 **Gaia Lionello**

"Capelli" | fotografia riflessa su tavola - 2015

8 **Elizabetha Roan**

"Le Finestre dell' Anima" | fotografia digitale - 2014



DAL 22 FEBBRAIO AL 31 MARZO 2015

RESPECT project

No violence

RESPECT

No violence project

arte-narrazioni esperienziali sul tema della violenza e su violenze realmente subite

Il progetto iniziale dell'esposizione nasce dal lavoro proposto da Batsceba Hardy, artista internazionale residente a Berlino. Respect fa parte di un progetto di narrazioni umane. Batsceba racconta la storia di una donna che ha subito violenza fin dall'infanzia. La scatola di vetro in cui è chiusa la protagonista la rende libera di fronte all'obiettivo, che così può coglierne i segreti. Isolamento/liberazione di un corpo che diviene intima riflessione relazionale di ogni vissuto. Fotogrammi, particolari, essenziali ed evanescenti di una storia che si fa viva poesia. Il bianco e nero allontana i sentimenti più truci per condurci a ritrovati pensieri di libertà e autenticità, dove ogni particolare si fa diaframma di felice e audace accostamento di forma e magiche dissolvenze.

A questo progetto si unisce un gruppo di otto selezionate artiste: l'opera di **Gilda Pisan** interpreta esperienze drammatiche infantili, ma attraverso la sua arte materica, fatta di assemblaggi poetici di materiale povero e di recupero, vuole far emergere un messaggio di speranza. Un percorso di liberazione felice, in cui i passi diventano orme leggiadre e abbandonano le strade precostituite e opprimenti, fin a diventar poetico gioco.

In **Rita Pierangelo** l'ironica ed esuberante pittura si mescola/sovrappone all'iper realismo della fotografia: un mondo "sensuale-animale", dove la femme fatale si ribella alle brutalità, arrivando fino al beffardo; potenti icone impietose in cui l'uomo spesso è messo a nudo in tutte le sue povertà e contraddizioni. Un'arte nel suo proporsi eternamente giovane che si confronta con i grandi formati e le inquadrature sfrontate dei media, ma dove all'impressione superficiale e seducente si amalgamano simboli e significati profondi che scardinano il perbenismo delle tradizioni più comunemente scontate.

Le opere a quattro mani di **Astrid Paola Rosa** ed **Erika Fondasi** ripercorrono tutto l'universo iconografico femminile, tutta la poesia e la sensualità che a esso primariamente appartengono. Percorsi che mettono assieme fotografia e pittura, grafica e assemblaggi, che rileggono la complessa realtà della donna contemporanea. Il lavoro a quattro mani permette di scegliere, di riequilibrare e di andare oltre il momentaneo e univoco gesto estetico, coagulandosi in una visione mirata d'insieme pur preservando la qualità e l'unicità del frammento.

Caterina Romano si esprime attraverso la fotografia-coreografia nel senso che allo scatto segue/precede un segno-gesto-oggetto il cui cromatismo riconduce ad un "lungometraggio" ben più ampio, quasi infinito nel suo riassunto acceso e predisposto. Nell'opera di Caterina lo spazio e l'ambiente sembrano rispecchiare l'essenza del corpo femminile e il suo divenire simbolico.

Elena Ester Accardo si esprime con un linguaggio pittorico pieno e ancestrale, dove il corpo femminile diviene luogo e itinerario in cui si inscrivono e si imprimono leggi e prescrizioni educative, costumi sociali, riti antropologici e abitudini culturali, che ne giustificano il controllo, la deturpazione, la subordinazione e ne legittimano il consumo. Ritmi e immagini dove, però, l'Assoluto si fa partecipe attraverso i simboli universali degli umani archetipi.

Nel suo lavoro foto-grafico-pittorico **Gaia Lionello** sovrappone ritratti sapienti a materiali naturali e semplici, in primis il legno grezzo del supporto. Immagini ieratiche -ultravedenti- dove si compenetrano e si esaltano vicendevolmente materia e forma. Queste figure ci conducono attraverso un verace percorso estetico in cui il mistero femminile si fa segno ed equilibrio, unità di misura vitale.

Le immagini di **Elizabetta Roan** sono intimi sguardi nell'universo femminile che si specchia e si ritrae dentro le caleidoscopiche Finestre dell'anima. Ritratti fotografici struggenti che paiono dissolversi in delicati giochi chiaroscurali. Figure che emergono dal buio silenzio del pensiero, dove la momentanea e tenue luce, è calda e amorevole presenza che, seppur consci della dura realtà, sembra farci ricordare l'inizio di un nuovo giorno.

Paolo Apolloni

La Fondazione Capta da anni in territorio vicentino si occupa di prevenzione del disagio e della marginalità nelle sue più svariate forme, attraverso vari strumenti in ambito psicologico, educativo e sociale. Negli ultimi anni ci siamo avvicinati alle tematiche legate alla discriminazione di genere e alla violenza sulle donne, attraverso vari progetti di sostegno a donne vittime di violenza, ma anche azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e di promozione di un dibattito sociale sulla tematica.

Attraverso anni di esperienza e osservazioni abbiamo maturato la consapevolezza del fatto che si tratti di un fenomeno purtroppo ancora più diffuso di quanto si sappia e si conosca. È un fenomeno che ha radici profonde nel background culturale e sociale delle persone, nelle rappresentazioni sociali dell'identità di genere e del rapporto tra i sessi, e non per ultimo nelle modalità di gestione del potere che caratterizzano il nostro modello di società. Riteniamo che questo momento di crisi generale porti con sé, oltre alla dolorosa emersione delle difficoltà del nostro sistema sociale ed economico, una preziosa opportunità per cambiare radicalmente, riformulandolo, il nostro tessuto relazionale e sociale. Il superamento degli stereotipi di genere e la metamorfosi delle modalità di relazione tra maschile e femminile costituiscono una delle sfide più grandi che abbiamo di fronte come società, ma anche una delle più promettenti in termini di portata trasformativa.

biografie

Batsceba Hardy è un'artista dell'irrealtà che vive nella rete dove si rende visibile con la sua performance continua: scrivere storie con immagini e raccontare visioni con parole. Tutto il resto è wittgensteinianamente superfluo, compreso il suo background segreto. Risiede momentaneamente a Berlino. Ha esposto a Berlino, Caserta, Ferrara, Milano e Venezia.

www.batscebahardy.com

Gaia Lionello nasce a Venezia. Vive e lavora tra Venezia e Parigi. Laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il suo lavoro si realizza su vari tipi di materiali ma predilige ampie tavole di legno, dove spiccano, solitari, alberi neri dai profili indefiniti. Rievocano un ambiente alpino, senza ripropor-ne in modo esplicito altri elementi. Sono alberi di un bosco che non c'è più. Emergono isolati dalla memoria di un paesaggio, resistono pazienti all'azione aggressiva del tempo e dell'uomo, che li strappa al loro contesto naturale.

Caterina Romano, figura versatile, dopo una formazione artistica prosegue la sua ricerca e spazia in diversi linguaggi: dalla danza contemporanea all'arte visiva. E' parte attiva in diverse associazioni, dove la cultura e l'arte sono un medium fondamentale per proporre iniziative ed eventi sulla tematica femminile. Ha esposto in diverse mostre collettive e alcune personali. Negli ultimi anni la sua attenzione è rivolta sempre più verso "un'abitare del corpo", un dentro e fuori dall'immagine fotografica nell'atto performativo.

Rita Pierangelo, artista conosciuta a livello internazionale, è nata a Padova e si avvicina fin da giovane all'arte avendo modo di sperimentare svariate tecniche: pittura, video arte, fotografia, performance e installazioni. Il tema che la caratterizza è l'uomo bestia e la dicotomia della natura umana, ma sa cogliere anche gli sguardi introspettivi ed emozionati nei sensuali soggetti femminili. Il suo lavoro parla di "protesta" contro le violenze alle

donne, contro la pedofilia e tutte le ingiustizie. La donna nelle opere di Rita è sempre una femme fatale, che rivendica la sua emancipazione mostrandosi fiera e forte.

www.pierangelorita.com

Elena Ester Accardo è nata a Schio nel 1974. Perviene a un naturale desiderio di esposizione e condivisione dei propri lavori espressivi negli ultimi anni, dopo una lunga e silenziosa ricerca esistenziale, legata anche ai suoi studi in psicologia e analisi del profondo, partecipando come artista e creativa a concorsi, mostre ed esposizioni nel territorio veneto e nazionale. La sua visione creativo-introspettiva e simbolico-sintetica utilizza i diversi linguaggi dell'arte: danza, musica, scrittura narrativa e poetica, pittura, ceramica, arte sacra, land art. La sua espressività scaturisce dall'osservazione contemplativa del quotidiano, con una forte tensione alla ricerca dell'Assoluto nell'ordinario, come segno simbolico e sintetico in-spirato.

Marigilda Pisan nasce a Zugliano il 15/01/1961, autodidatta; il suo percorso artistico nasce dall'uso di materiali di riciclo: carta, tessuto, vetro, plastica, assemblamenti a un tempo poetici e di forte impatto. S'interessa di vetrinistica, allestimenti e scenografie entrando in contatto e collaborando con alcune compagnie teatrali (Teama, Pino Costalunga, La Colombara).

Erika Fondasi nasce a Thiene il 05/01/1975. Frequenta il liceo artistico dal 1989 al 1993 e successivamente il corso di decorazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia diplomandosi nel 1998. Dal 2002 al 2003 intraprende un percorso grafico diplomandosi come operatore tecnico grafico. Vive a Mestre per molti anni lavorando come insegnante di sostegno presso una scuola media. Nel 2009 si trasferisce a Thiene e, successivamente, inizia a collaborare con l'associazione culturale Artea in veste di insegnante d'arte, realizzando progetti artistici con bambini delle elementari presso le scuole e presso il Castello Colleoni di Thiene.

Rosa Paola Astrid nasce a Thiene il 13/10/1975. Frequenta il liceo artistico dal 1989 al 1993 e successivamente il corso di decorazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia diplomandosi nel 1998. Dal 2002 al 2003 intraprende un percorso grafico diplomandosi come operatore tecnico grafico e lavora per alcuni anni nel settore pubblicitario. Svolge ulteriori studi nel sociale diplomandosi nel settore Socio Sanitario. Da circa dieci anni lavora come operatrice nell'integrazione scolastica. Iniziano il loro fruttuoso sodalizio artistico nel 2010.

Elisabetta Roan proviene da una famiglia di fotografi; ha esercitato per molti anni la professione con un proprio Studio Fotografico. Dal 2009 si dedica al mondo dell'Arte fotografica e visiva, approfondendo gli studi con mirati percorsi di specializzazione. Il suo stile fotografico è visionario immaginario; con le sue opere fotografiche crea delle originali installazioni, sperimentando vari tipi di materiali. La grande passione per il cinema l'ha portata a far parte di una troupe cinematografica come fotografa di scena, responsabile delle luci e aiuto direttore della fotografia. È autodidatta nel realizzare i suoi video attraverso le sue immagini racconta emozionanti storie.



Paolo Apolloni, a cura di

Orietta Festa, presentazione psico-sociologica